



Decreto Dirigenziale n. 83 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE ED IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN SAN TAMMARO (CE) ALLA LOC. PONTICELLO - ZONA PIP - DITTA EREDI PIRRO ANGELO S.A.S DI BORRASSO MARIO - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** la Ditta “Centro Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario & C.” con sede legale in San Tammaro (CE) Via Cappella, 7 e impianto alla loc. Ponticello – Zona PIP, è autorizzata con D.D. n. 31 del 19.02.2007 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967, con istanza del 17.09.2011, assunta al prot. n. 728565 del 28.09.2011, integrata con nota n. 111633 del 14.02.2012, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 28.02.2012;
- c. **CHE** con nota del 21.12.2011, assunta al prot. n. 1556 del 02.01.2012, la ditta Centro Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario & C. ha comunicato, tra l'altro, di avere apportato delle modifiche edilizie in un'area, delimitata e non accessibile, che non sarà utilizzata fino all'approvazione della variante, ai sensi della DGR 1411/07;
- d. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
 - d.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al **09.02.2012**, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
 - d.2. Perizia giurata, a firma del geom. Giuseppe Papale, del 20.12.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
 - d.3. Perizia Asseverata, a firma del geom. Giuseppe Papale del 19.12.2011, attestante che ai fini dell'uso delle aree dell'impianto, nulla è cambiato rispetto a quanto indicato nel D.D. n. 31/2007 di approvazione del progetto (in quanto l'area oggetto di ampliamento del capannone è delimitata ed interdetta all'attività)
 - d.4. Polizza fideiussoria n.23835 della City Insurance S.A.,con sede in Bucarest - (Romania), debitamente autenticata, per un importo garantito di € 10.500,00, con scadenza al 03.02.2018;
 - d.5. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
- e. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 04.10.2011 prot. n. 747963, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

- a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 4876 del 18.01.2012, acquisita agli atti con prot. n. 57570 del 25.01.2012, ha trasmesso una relazione tecnica di sopralluogo, a firma del geom. Bruno Broccoli, ed ha rilevato che sono stati effettuati interventi edili integrativi in difformità a quanto riportato nel grafico allegato al D.D. n. 31/2007;
- b. **CHE** con la medesima nota l'Amm.ne Provinciale ha comunicato che la ditta Eredi Pirro ha inviato una perizia asseverata, a firma del geom. Giuseppe Papale, acquisita agli atti con prot. n. 0000946 del 04.01.2012, nella quale lo stesso dichiara: *“che la parte dell'area occupata dal manufatto indicato dalle foto n. 1, 2 e 3 non risulta accessibile poiché è stata inibita ed opportunamente isolata mediante l'apposizione di transenne metalliche le quali impediscono l'accesso al manufatto oggetto di variante”*;

- c. **CHE** con nota n. 88473 del 06.02.2012, inviata anche alla ditta, lo scrivente ha invitato l'Amm.ne Provinciale di Caserta a voler **attestare** che ***“la parte dell’area occupata dal manufatto indicato dalle foto n. 1, 2 e 3 non risulta accessibile poiché è stata inibita ed opportunamente isolata mediante l’apposizione di transenne metalliche le quali impediscono l’accesso al manufatto oggetto di variante”***, come asseverato in perizia;

PRESO ATTO

- a. **CHE** l’Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n 20169 del 23.02.2012, acquisita agli atti di ufficio il 29.02.2012 prot. n. 153865 ha trasmesso la nuova Relazione di sopralluogo, a firma del sig. Francesco Vastano, dalla quale si evince;
- a.1. *che l’accesso al manufatto indicato nella relazione di sopralluogo effettuato da personale di questo settore in data 16.01.2012 ,risulta sbarrato dal piazzale esterno da porta in ferro posta con lucchetto, mentre dall’interno dell’area di smontaggio delle auto è chiusa con pannelli in sandwich;*
- b. **CHE** pertanto, sono state rimossi i motivi ostativi al rinnovo dell’autorizzazione;

VISTI

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
- d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07
- e. il D.D. n.31 del 19.02.2007;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 31.12.2016** alla Ditta “Ditta Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario”, con sede legale ed impianto in San Tammaro (CE) alla località Ponticello – Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02913040610, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967, l’autorizzazione all’esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 – p.lla n. 243 e 2008, per una superficie complessiva di mq. 1403;
2. **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 31 del 19.02.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**; in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 35 (trentacinque) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.
3. **PRECISARE CHE:**
 - l’impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell’istanza;
 - devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;

- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 35 (trentacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;

- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

- ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
- ❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- ❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
- ❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
- ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
- ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

- ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
 - è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
 - le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
 - il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
 - fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 04/2007, va garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
 - la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
 - lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
 - lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
 - la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
4. **SPECIFICARE** che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);
5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006;

6. **PRECISARE** che il presente provvedimento potrà essere prorogato alla scadenza per ulteriori 5 anni, su richiesta della ditta e previa trasmissione della documentazione di cui al punto 19 della D.G.R. 2156 del 26.11.2004.
7. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Eredi D'Amore Pasquale s.a.s. di D'Amore Massimo Antonio, al Comune di San Tammaro, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta, al PRA di Caserta e all'ORR;
8. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri